

## **ACQUALATINA S.P.A.**

SEDE LEGALE: VIALE P. L. NERVI, SNC - 04100 LATINA

CAPITALE SOCIALE: € 23.661.533,00 i.v.

CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 02111020596

NUMERO DI ISCRIZIONE R.E.A.: 146544

### **RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2010**

Signori Azionisti,

come a Voi noto, la Società Acqualatina S.p.A., costituita in data 25 luglio 2002, ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio denominato Lazio Meridionale Latina (di seguito ATO 4), identificato dalla legge regionale 5 gennaio 1996, n. 6.

#### **Eventi del 2010**

##### La consegna delle gestioni e degli impianti

Al 31 dicembre 2010 non è ancora iniziata la gestione del servizio per i Comuni di Ponza e Ventotene che, per motivi diversi, non hanno ancora effettuato o potuto effettuare la consegna degli impianti.

##### Ricavi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

I ricavi di competenza 2010 sono stati determinati suddividendo le utenze in due gruppi omogenei e seguendo tre criteri:



## **PRIMO GRUPPO**

**Consumo reale:** complessivi MC 32.777.304 (88% del totale) pari a € 60.074 mila (86% del fatturato). Tali ricavi sono determinati in base ai due criteri di seguito indicati:

1. Utenze fatturate su consumi reali già addebitati all'utenza nel corso del 2010 per complessivi 19.477.845 MC consumati (52% del totale) pari a € 35.822 mila (51% del totale fatturato). Il consumo di tali utenze è determinato da due letture del contatore effettivamente eseguite nell'anno solare 2010;
2. Interpolazione lineare al 31/12/2010 per complessivi 13.299.459 MC consumati (36% del totale) pari a € 24.252 mila (35% del totale fatturato). Tali consumi rappresentano la stima, basata sulla metodologia dell'interpolazione lineare, comunemente utilizzata nel settore di riferimento della Società, dei consumi effettuati dall'utenza nel periodo intercorrente fra la data dell'ultima lettura ed il 31 dicembre 2010. Ad esempio, per un'utenza con l'ultima lettura disponibile e fatturata al 15 ottobre 2010 (i cui ricavi sono inseriti nel criterio 1), viene stimato il consumo che va dal 16 ottobre 2010 al 31 dicembre 2010 applicando, ai 77 giorni intercorrenti tra quelle due date, il consumo medio giornaliero che risulta per l'utente nel corso del 2010.

## **SECONDO GRUPPO**

**Consumo medio annuo stimato:** 4.561.633 MC consumati (12% del totale) pari a € 9.666 mila (14% del totale fatturato). Tali ricavi sono determinati in base al criterio del consumo medio annuo, determinato sempre con la metodologia dell'interpolazione lineare in parola, riscontrato per la categoria tariffaria di appartenenza. In questo gruppo rientrano le utenze attive che devono ancora, per vari motivi, essere lette nel 2010 (contatori interni, assenza dei proprietari, seconde case, ecc.), alle quali si applica il consumo medio annuo riscontrato per la categoria tariffaria di appartenenza (utente ordinario-prima casa, utente ordinario-seconda casa, ecc.). Si rileva che in questa categoria rientrano le utenze relative al Consorzio Terracina



Sviluppo e alla Società MOF S.p.A., per i servizi di fognatura e depurazione, che nel corso dell'anno 2010 non sono ancora state inserite nel data base di Acqualatina.

Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 del 14 dicembre 2010

La Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4, in data 14 dicembre 2010, ha deliberato, tra l'altro:

1. di dichiarare la volontà di recedere e, pertanto non rinnovare le Convenzioni stipulate con i Consorzi di Bonifica in data 29 settembre 2008 a cura del Commissario ad Acta;
2. di approvare uno Schema di Convenzione per la regolazione dei rapporti tra i Consorzi di Bonifica e l'organizzazione del servizio idrico integrato conforme ai principi del D.Lgs. 152/2006;
3. di riconoscere, alla luce dell'impegno di Acqualatina S.p.A. al pagamento della somma pretesa dai Consorzi di Bonifica secondo gli accordi di rateizzazione intervenuti, al Gestore un credito di entità pari alla differenza tra l'importo complessivamente preteso dai Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa;
4. di prendere atto della relazione del Gestore sullo stato di avanzamento Progetto Recupero Dispersioni Amministrative e di dare mandato alla STO di elaborare un nuovo Progetto Recupero Dispersioni, di durata temporale adeguata, al fine di garantire il recupero integrale del debito riconosciuto dall'ATO e pari a € 9.702 mila al 31 dicembre 2010;
5. di prendere atto della relazione del Gestore sullo stato di avanzamento del programma degli interventi 2003 - 2011 e di riconoscere che il ritardo nell'esecuzione del Programma degli interventi non è dovuto a cause imputabili al Gestore, ma lo stesso rientra tra le ipotesi di esonero di



- responsabilità contrattualmente previste, di cui all'articolo 30 bis, comma 5, della Convenzione di Gestione;
6. di dare mandato alla STO di predisporre un nuovo Programma degli interventi, nell'ambito di una più ampia revisione dell'intero Piano, che garantisca il recupero del mancato investimento pari a 26 milioni di euro e che consideri la volontà dell'ATO di aumentare di almeno il 5% l'ammontare complessivo degli investimenti ad oggi previsti e pari a 296 milioni di euro per l'intera concessione;
  7. di conferire mandato al Presidente dell'ATO 4 al fine di procedere alla costituzione in giudizio, in nome e per conto dell'Autorità d'Ambito, tramite nomina di apposito legale, nel procedimento incardinato dal Comune di Aprilia che con atto di citazione, notificato nel mese di novembre 2010, ha chiesto al Tribunale di Latina di accertare e dichiarare la nullità della Convenzione di Gestione e per l'effetto di ordinare ad Acqualatina S.p.A. e all'ATO 4 la restituzione delle opere e degli impianti funzionali al servizio idrico integrato di cui al verbale di consegna del 01 luglio 2004.

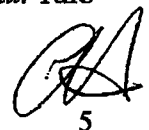
#### Contenzioso con i Consorzi di Bonifica

In riferimento al contenzioso con i Consorzi di Bonifica, si evidenzia che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, e nei precedenti bilanci, la Società, per gli esercizi dal 2003 al 2005, non ha effettuato alcuno stanziamento per canoni da corrispondere ai Consorzi di Bonifica in base alla Convenzione di Gestione e ai sensi dell'articolo 36 della Legge Regionale 53/1998; tale impostazione è stata assunta sulla base di precedenti accordi intercorsi con la Regione Lazio e sulla base di un parere legale da cui scaturiscono le seguenti considerazioni: con riferimento al servizio idrico integrato l'utente è chiamato a pagare, con la tariffa, il solo costo di acquedotto, fognatura e depurazione, sicché i costi sostenuti per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del suolo sono esclusi dal calcolo della tariffa del



servizio idrico integrato. Il costo del servizio di smaltimento delle acque meteoriche deve conseguentemente rimanere assolutamente distinto dalla tariffa del servizio idrico integrato e, pertanto, ricadere direttamente sui Comuni interessati e, quindi, sulla fiscalità generale dell'Ente Locale. A supporto di tale impostazione, si evidenzia che, in risposta al quesito inoltrato dall'Autorità di Ambito ATO 4 a firma del Presidente, il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, con missiva a firma del Presidente in data 15 novembre 2007, ha confermato che l'attività di smaltimento delle acque meteoriche non fa parte del S.I.I. e, conseguentemente, i costi di gestione delle reti fognarie e di smaltimento delle acque bianche non possono gravare sulla tariffa del S.I.I. ma devono essere a carico degli Enti Locali.

Si evidenzia che la Regione Lazio, dopo aver approvato nel 2006 una Convenzione tipo da stipularsi tra l'Autorità d'Ambito e i Consorzi di Bonifica dell'Agro Pontino, del Sud Pontino e di Pratica di Mare, nel mese di marzo 2008 ha esercitato i poteri sostitutivi nei confronti dell'ATO 4 e nel mese di maggio 2008 ha nominato un Commissario ad acta per la stipula della predetta Convenzione. Tale Convenzione prevede il pagamento di un canone da parte di Acqualatina S.p.A. per l'utilizzo dei canali di bonifica (c.d. contributo consortile), comprensivo, quindi, di oneri non riferibili al S.I.I.. A seguito di quanto descritto, Acqualatina ha impugnato dinanzi al T.A.R. del Lazio - sede di Latina (R.G. 620/06) la delibera regionale di approvazione della Convenzione, i provvedimenti del Commissario *ad acta* e le deliberazioni dei Consorzi relative alla sottoscrizione della Convenzione stessa, richiedendo la sospensiva degli atti impugnati. Con ordinanza n. 620 del 15 gennaio 2009, il T.A.R. adito ha declinato la predetta istanza di sospensiva, in ragione della riscontrata inammissibilità dell'impugnativa, discendente dalla tardività del deposito in segreteria dei motivi aggiunti. L'udienza di merito, in seguito ad istanza di prelievo depositata da Acqualatina, è fissata al 20 ottobre 2011. In altro giudizio amministrativo, ugualmente instaurato dinanzi al T.A.R. del Lazio, sede di Latina (R.G. 559/08), la Provincia di Latina ha censurato l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione, con riferimento anche alla nomina del Commissario *ad acta*. Tale



5

ultimo giudizio, nel quale è presente anche Acqualatina S.p.A. come parte interessata all'annullamento degli atti, è stato definito con sentenza n. 694 del 18 giugno/15 luglio 2009, a mezzo della quale il T.A.R. ha definitivamente rigettato l'impugnativa in ragione della carenza di legittimazione ad agire della Provincia di Latina. Con ulteriore ricorso notificato all'ATO, Acqualatina S.p.A. ha promosso un giudizio presso il Tribunale Civile di Latina in sede di accertamento tecnico preventivo (R.G. 6683/09), richiedendo la esatta quantificazione dei canoni da corrispondere al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. Il giudizio si è concluso nel gennaio 2011 con il deposito di una CTU che ha confermato, tra l'altro, la conformità del metodo di calcolo proposto da Acqualatina (c.d. "beneficio di scolo") alla normativa vigente (art. 166 D.Lgs. 152/2006). E' inoltre pendente regolamento di giurisdizione dinanzi alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, in ordine alla natura dei contributi consortili (se tributaria o di corrispettivo di diritto privato). L'udienza di discussione si è tenuta in data 08 marzo 2011 con relazione positiva da parte del giudice relatore che ha chiesto dichiararsi la giurisdizione del giudice ordinario. Si è in attesa del deposito dell'ordinanza. Sulla base della Convenzione della Regione, peraltro mai recepita nella Convenzione di Gestione che lega contrattualmente il gestore all'ATO, i Consorzi di Bonifica hanno notificato ad Acqualatina S.p.A. una serie di cartelle/avvisi di pagamento per un totale, ad oggi, pari a € 10.275 mila. Il riepilogo degli importi richiesti con le cartelle di pagamento emesse, suddivise per anno di riferimento e per natura, è il seguente:

€/migliaia	Canone	Sanzioni	Interessi	Totale
Anno 2006	2.004	-	-	2.004
Anno 2007	2.038	-	-	2.038
Anno 2008	2.058	-	-	2.058
Anno 2009	2.081	-	-	2.081
Anno 2010	2.094			2.094
Totale	10.275	-	-	10.275

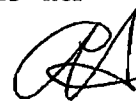
L'emissione di tali cartelle/avvisi di pagamento è del tutto ingiustificata in quanto infondata in fatto e in diritto ed il Gestore ha già attivato tutte le azioni legali ritenute opportune. Si precisa, infatti, che la Convenzione sottoscritta tra l'ATO 4 (nomina del commissario ad acta) e i Consorzi di Bonifica si riferisce in modo esplicito all'insieme delle acque convogliate nei canali di bonifica comprensive sia degli scarichi, di cui sono responsabili i Gestori del SII (art. 141 comma 2 del D.Lgs. 152/2006), sia delle acque bianche e meteoriche. La normativa vigente (art. 166 del D.Lgs. 152/2006) attribuisce al Gestore del SII ogni responsabilità limitatamente agli scarichi prodotti dal sistema depurativo mentre eventuali oneri relativi all'immissione delle acque bianche e meteoriche nei canali di bonifica non possono che far capo agli Enti territoriali competenti. Oltre le azioni legali già avviate, la Direzione Tecnica di Acqualatina S.p.A. ha proceduto alla quantificazione in Euro 183 mila annui dell'importo dovuto ai Consorzi di Bonifica in base al calcolo del c.d. "beneficio di scolo", che si fonda, in coerenza con quanto normativamente previsto (art. 166 D.Lgs. 152/2006), sull'effettivo flusso immesso nei canali consortili. Risulta, a tal proposito, opportuno evidenziare che, nella seduta del 13 novembre 2009, a mezzo di Delibera n. 11/09, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 ha deliberato:

1. di condividere la metodologia di calcolo utilizzata dal Gestore, fatto salvo l'esito del giudizio dell'accertamento tecnico preventivo instaurato dalla stessa Acqualatina S.p.A.;
2. di aggiornare nella prossima revisione tariffaria l'importo relativo ai canoni di bonifica di competenza del Gestore del SII che sarà determinato all'esito degli accertamenti giudiziali intrapresi, ovvero qualora questi non saranno disponibili, nella misura determinata dal Gestore (€ 183 mila annui) con la relazione tecnica del c.d. "beneficio di scolo".

A seguito dell'emissione delle cartelle di pagamento in parola, in data 05 agosto 2010, è stato notificato alla Società un atto di pignoramento versi terzi, prot. n. 2010I-28634 già in atti, eseguito da Equitalia Gerit S.p.A. ad istanza dei Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro Pontino e Sud Pontino) per procedere presso Poste Italiane



S.p.A. in qualità di terzo debitore di Acqualatina S.p.A. al pignoramento della somma di Euro 7.445.021,99. In data 06 agosto 2010 è stato notificato alla Società un ulteriore atto di pignoramento versi terzi, prot. n. 2010I-28736 già in atti, eseguito da Equitalia Gerit S.p.A. ad istanza dei Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro Pontino e Sud Pontino) per procedere presso Equitalia Gerit S.p.A. in qualità di terzo debitore di Acqualatina S.p.A. al pignoramento della somma di Euro 7.445.021,99 sul Conto Fiscale. In data 06 agosto 2010 Acqualatina S.p.A. ha richiesto ai Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro Pontino e Sud Pontino), con nota prot. 2010O-28738 già in atti, la rateizzazione dei canoni di bonifica richiesti alla stregua delle rispettive Convenzioni sottoscritte in data 29 settembre 2008. In data 10 agosto 2010 Acqualatina S.p.A., in assenza di determinazioni da parte dei Consorzi di Bonifica, ha reiterato la richiesta di concessione della rateizzazione in questione, con nota prot. n. 2010O-29084 già in atti, rappresentando l'estrema urgenza del raggiungimento del prospettato accordo per la Società che gestisce un servizio di pubblica utilità. In data 12 agosto 2010 il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino con lettera a firma del Presidente, prot. 2010I-29295 già in atti, ha proposto la concessione della rateizzazione solo previa formalizzazione da parte di Acqualatina S.p.A. della rinuncia a tutti i giudizi di accertamento e opposizione in corso. In data 16 agosto 2010 il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino ha trasmesso la versione definitiva della proposta di rateizzazione che, pur accogliendo quanto concordato sotto il profilo economico-finanziario, prevede la seguente clausola: "L'obbligo del pagamento delle rate dovrà rimanere fermo sino a che non intervenga una sentenza definitiva che, con efficacia di giudicato, avrà concluso il contenzioso in essere". In data 19 agosto 2010 Acqualatina S.p.A. ha trasmesso al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, al Consorzio di Bonifica Sud Pontino e al Consorzio di Bonifica di Pratica di Mare, rispettivamente con nota prot. n. 2010O-29883 già in atti, nota prot. n. 2010O-29885 già in atti e nota prot. n. 2010O-29886 già in atti, gli accordi di rateizzazione, così come accordati dai Consorzi stessi, debitamente firmati per accettazione, riservando, ad ogni buon conto, alla Società la prosecuzione dei




8

contenziosi in corso relativi all'accertamento dei canoni effettivamente dovuti e pertanto di impugnazione e opposizione delle delibere, convenzioni e cartelle di pagamento ai medesimi relative, nonché di impugnazione di ogni clausola dell'accordo di rateizzazione che risulti viziata.

A seguito di quanto sopra descritto l'ATO 4, al fine di evitare un danno economico-finanziario alla Società derivante dalla liquidazione delle cartelle di pagamento (richiesta di pagamento prima della definizione del merito) ha riconosciuto ad Acqualatina S.p.A. un credito di entità pari alla differenza tra l'importo complessivamente preteso dai Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa.

Il credito verso l'ATO 4, iscritto nella contabilità sociale per € 12.042 mila a seguito della delibera della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 14 dicembre 2010, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario della gestione, risulta al 31 dicembre 2010 pari a € 9.418 mila. Infatti, nel corso dell'anno 2010 Acqualatina S.p.A. ha proceduto, dopo aver estinto i debiti verso i Consorzi di Bonifica per canoni relativi agli anni 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010, quantificati in € 183 mila annui con la relazione tecnica del c.d. beneficio di scolo (per un totale pari a € 915 mila), a compensare i versamenti effettuati in base agli accordi sottoscritti con i Consorzi di Bonifica con i debiti verso l'ATO 4 relativi ai canoni di concessione per l'importo pari a € 2.624 mila, ciò in base all'accordo sottoscritto tra Acqualatina S.p.A. e l'ATO 4 in data 23 dicembre 2010. Infatti, ritenuto che le somme richieste dai Consorzi di Bonifica attinenti servizi e attività che non rientrano nel Servizio Idrico Integrato non possano essere poste a carico della tariffa pagata dagli utenti, l'ATO 4, a seguito della deliberazione in parola, alla luce dell'impegno di Acqualatina S.p.A. al pagamento della somma pretesa dai Consorzi di Bonifica secondo gli accordi di rateizzazione che la Società si è trovata costretta a sottoscrivere per poter continuare la gestione operativa, ha riconosciuto ad Acqualatina S.p.A. un credito di entità pari alla differenza tra l'importo preteso dai Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa, avvalendosi dei ratei dei canoni di concessione maturati e maturandi.



9

Si evidenzia che la Società ha acquisito, rispettivamente in data 21 marzo 2011 e in data 25 marzo 2011, un parere legale - amministrativo ed un parere contabile di stimati professionisti accademici a supporto delle decisioni aziendali e di gestione dei rapporti tra ATO 4, Acqualatina S.p.A. ed i Consorzi di Bonifica.

I pareri de qua hanno puntualmente confermato la correttezza delle decisioni adottate dagli Amministratori sulle tematiche sopra descritte e dei relativi riflessi contabili riferiti sia al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 sia ai precedenti bilanci d'esercizio.

Gli Amministratori, pertanto, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, non hanno proceduto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 ad alcuna appostazione al Fondo per rischi e oneri a copertura del rischio economico connesso ai contenziosi sopra descritti poiché ritengono che il rischio di soccombenza della Società, ancorché quantificabile solamente per il rischio massimo (€ 12.042 mila), debba essere considerato remoto.

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping letters that appear to be 'CA' or similar initials.

## Focus sui risultati

### Andamento Economico

La Società ha registrato un utile di competenza del periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2010 pari ad Euro 3.382.731 che, destinato a copertura parziale delle perdite in precedenza portate a nuovo e pari ad Euro 5.592.827, determina un ammontare complessivo delle perdite pari ad Euro 2.210.096.

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2010 è così costituito:

Capitale Sociale	23.661.533
Perdite portate a nuovo	- 5.592.827
Utile dell'Esercizio	3.382.731
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>21.451.437</b>

### Situazione Finanziaria

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2010 è la seguente:

	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
Disponibilità liquide	1.004.548	1.547.837	- 543.289
Crediti finanziari correnti	0	0	0
Debiti bancari correnti	- 1.821	- 3.844	2.023
<b>Posizione finanziaria corrente netta</b>	<b>1.002.727</b>	<b>1.543.993</b>	<b>- 541.266</b>
Debiti bancari non correnti	- 88.981.393	- 88.981.393	0
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>- 87.978.666</b>	<b>- 87.437.400</b>	<b>- 541.266</b>



## Stato Patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato (finanziario)				
Acqualatina S.p.A.				
ATTIVO	2010	%	2009	%
Liquidità immediate	1.004.548	0,9%	1.547.837	1,4%
Clienti	77.968.467	66,4%	75.818.678	69,3%
Liquidità differite	37.637.658	32,1%	31.584.483	28,9%
Disponibilità	801.002	0,7%	426.895	0,4%
<b>Totale attività a breve termine</b>	<b>117.411.675</b>	<b>100%</b>	<b>109.377.893</b>	<b>100%</b>
Immobilizzazioni immateriali	39.405.144	32,8%	40.758.376	36,6%
Immobilizzazioni materiali	80.479.120	67,0%	70.385.661	63,2%
Immobilizzazioni finanziarie	196.853	0,2%	197.510	0,2%
<b>Totale attività immobilizzate</b>	<b>120.081.117</b>	<b>100%</b>	<b>111.341.547</b>	<b>100%</b>
<b>Capitale investito (Impieghi)</b>	<b>237.492.792</b>		<b>220.719.440</b>	
<b>PASSIVO</b>	<b>2010</b>	<b>%</b>	<b>2009</b>	<b>%</b>
Passività immediate	29.566.943	31,5%	29.883.329	35,5%
Fornitori	63.843.332	68,1%	54.000.144	64,1%
Passività differite	372.954	0,4%	393.096	0,5%
<b>Totale passività a breve termine</b>	<b>93.783.229</b>	<b>100%</b>	<b>84.276.569</b>	<b>100%</b>
Altri debiti a m/l termine	31.589.979	25,8%	27.740.974	23,4%
Finanz.a m/l termine	88.981.393	72,8%	88.981.393	75,2%
Fondo rischi ed Oneri	276.525	0,2%	347.835	0,3%
Fondo T.f.r.	1.410.229	1,2%	1.303.964	1,1%
<b>Totale passività a m/l termine</b>	<b>122.258.126</b>	<b>100%</b>	<b>118.374.166</b>	<b>100%</b>
<b>Totale Mezzi di terzi</b>	<b>216.041.355</b>		<b>202.650.735</b>	
Capitale sociale	23.661.533	110,3%	23.661.533	131,0%
Riserve	-	0,0%	-	0,0%
Utili (Perdite) portati a nuovo	- 5.592.827	-26,1%	- 6.887.017	-38,1%
Utili (Perdite) di esercizio	3.382.731	15,8%	1.294.189	7,2%
<b>Totale Mezzi propri</b>	<b>21.451.437</b>	<b>100%</b>	<b>18.068.705</b>	<b>100%</b>
<b>Capitale investito (Fonti)</b>	<b>237.492.792</b>		<b>220.719.440</b>	

## Conto Economico a valore aggiunto

<b>Conto economico a valore aggiunto Acqualatina S.p.A.</b>				
	<b>2010</b>	<b>%</b>	<b>2009</b>	<b>%</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	73.937.214	81,5%	68.377.453	92,3%
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	2.678.684	3,0%	2.707.711	3,7%
Altri ricavi e proventi	14.075.446	15,5%	3.002.178	4,1%
<b>Valore della produzione</b>	<b>90.691.344</b>	<b>100%</b>	<b>74.087.342</b>	<b>100%</b>
Costi per materie prime suss. di consumo e merci	2.320.623	4,4%	1.995.898	5,1%
Costi per godimento beni di terzi e servizi	36.816.324	69,1%	36.604.852	93,5%
Oneri diversi di gestione	14.121.225	26,5%	569.163	1,5%
<b>Totale Costi della produzione</b>	<b>53.258.172</b>	<b>100%</b>	<b>39.169.913</b>	<b>100%</b>
<b>Valore aggiunto</b>	<b>37.433.172</b>	<b>41,3%</b>	<b>34.917.429</b>	<b>47,1%</b>
Costi per il personale	14.729.051	16,2%	15.117.494	20,4%
<b>MOL Margine operativo lordo</b>	<b>22.704.121</b>	<b>25,0%</b>	<b>19.799.935</b>	<b>26,7%</b>
Ammortamenti	9.295.450		8.461.767	
Accantonamenti e svalutazioni	2.539.468		2.131.894	
<b>Risultato operativo gestione caratteristica</b>	<b>10.869.203</b>	<b>12,0%</b>	<b>9.206.184</b>	<b>12,4%</b>
Saldo gestioni accessorie	-		-	
<b>Risultato operativo aziendale</b>	<b>10.869.203</b>	<b>12,0%</b>	<b>9.206.184</b>	<b>12,4%</b>
Oneri finanziari	5.670.169		6.027.449	
Proventi finanziari	804.925		536.297	
<b>Reddito gestione corrente</b>	<b>6.003.959</b>	<b>6,6%</b>	<b>3.715.032</b>	<b>5,0%</b>
Saldo componenti straordinarie	660.511		-111.968	
<b>Reddito ante imposte</b>	<b>6.664.470</b>	<b>7,3%</b>	<b>3.603.064</b>	<b>4,9%</b>
Imposte	-3.281.739		-2.308.875	
<b>Reddito netto</b>	<b>3.382.731</b>	<b>3,7%</b>	<b>1.294.189</b>	<b>1,7%</b>

## Indicatori di risultato finanziari

<b>Indice di liquidità immediata <math>\geq 1</math></b>		<b>(Attività Correnti - Rim) / Passività Correnti</b>	Capacità di rimborso dei debiti a breve termine. Tale indicatore segnala l'ammontare di attività liquide esistente a fronte dell'ammontare unitario di passività esigibili nel breve termine. Tale indicatore deve essere sempre $\geq 1$ . Viene considerato anche come differenza dando luogo al margine di liquidità.
<b>2010</b>	<b>2009</b>		
<b>1,24</b>	<b>1,29</b>		

<b>Indice di disponibilità <math>\sim 2</math></b>		<b>Attività a breve termine / Passività a breve termine</b>	L'indice considera il rapporto tra le attività a breve tenendo presente le disponibilità e le passività a breve. Segnala la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve con l'attivo circolante. Positivo se si avvicina a 2.
<b>2010</b>	<b>2009</b>		
<b>1,25</b>	<b>1,30</b>		

<b>Capitale circolante netto <math>&gt; 0</math></b>		<b>Attività a breve termine - Passività Correnti</b>	Evidenzia l'equilibrio tra le disponibilità liquide (crediti e merci) e gli impegni di pagamento dei debiti correnti (fornitori, banche c/c e diversi). La differenza deve essere tendenzialmente positiva $> 0$ . Se negativa $< 0$ le attività correnti non sono in grado di coprire gli impegni a breve.
<b>2010</b>	<b>2009</b>		
<b>23.628.446</b>	<b>25.101.324</b>		

<b>Indice di copertura immobilizzazioni</b>		<b>Mezzi Propri / Tot. Attività immobilizzate</b>	Segnala in quale misura le immobilizzazioni sono finanziate dal cap. proprio; tanto più è positivo quanto più si avvicina o supera il valore di 1.
<b>2010</b>	<b>2009</b>		
<b>0,18</b>	<b>0,16</b>		

<b>Grado di autofinanziamento operativo MOL/Ricavi</b>		<b>MOL / RICAVI DELLE VENDITE * 100</b>	Il rapporto tra il Margine Operativo Lordo e i ricavi delle vendite.
<b>2010</b>	<b>2009</b>		
<b>30,71%</b>	<b>28,96%</b>		

Indice di fabbisogno netto		CCN - MOL/ Ricavi *100	L'indice considera il rapporto tra la differenza del Capitale Circolante netto e il MOL e i ricavi delle vendite
2010	2009		
1,3%	7,75%		

Indice di indebitamento secco		Mezzi di terzi / Mezzi Propri	Indica la dimensione del debito rispetto ai mezzi propri.
2010	2009		
10,07	11,22		

Roe		Reddito Netto/ Mezzi propri * 100	Indica la redditività del Capitale Netto impiegato nell'impresa.
2010	2009		
15,77%	7,16%		

Incidenza gestione finanziaria su reddito netto		(Reddito Netto+saldo componenti straordinarie) / Reddito Operativo	Indica l'incidenza della gestione finanziaria, al netto delle componenti straordinarie, sulla formazione del reddito d'esercizio.
2010	2009		
0,37	0,13		

Incidenza gestione finanziaria e straordinaria su reddito netto		Reddito Netto / Reddito Operativo	Indica l'incidenza della gestione finanziaria straordinaria sulla formazione del reddito d'esercizio.
2010	2009		
0,31	0,14		

Roi		Reddito Operativo/ Capitale Investito * 100	Misura la redditività del Capitale investito, della gestione caratteristica.
2010	2009		
4,58%	4,17%		

*CA*

Incidenza degli oneri finanziari		Oneri Finanziari/ Mezzi di terzi *100	Indica l'incidenza degli oneri finanziari sui debiti contratti ( a breve e a medio lungo termine).
2010	2009		
2,62%	2,97%		

Ros		Reddito Operativo/Vendite * 100	Indica il margine % di reddito operativo sui ricavi delle vendite.
2010	2009		
14,70%	13,46%		

### Indicatori non finanziari

Indice di ricavo pro-capite		Ricavi netti di vendita/N° dipendenti	Indica la produttività del lavoro
2010	2009		
212.463,26	198.771,67		

Indice del costo del lavoro pro-capite		Costo del lavoro/ N° dipendenti	Studia l'incidenza del costo del lavoro sulla produttività
2010	2009		
42.324,86	43.946,20		

### **Parti correlate**

Nel seguito vengono indicate le parti correlate della Acqualatina S.p.A..

Idrolatina S.r.l. è l'azionista privato di minoranza che detiene il 49% delle azioni di Acqualatina S.p.A.. Gli azionisti di Idrolatina S.r.l. sono :

- Veolia Eau-Compagnie Générale des Eaux S.C.A. (96,607%)
- Acqua S.p.A. (0,100%)
- SIBA S.p.A. (0,100%)

-AFIN S.p.A. (1,916%)

- EMAS Ambiente S.r.l. in stato di liquidazione (1,277%)

#### Procedura di affidamento di lavori e servizi ai soci

Sulla base della procedura di affidamento di lavori e servizi ai Soci, così come approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acqualatina S.p.A., nella seduta dell'11 novembre 2004, non sono stati stipulati nell'anno 2010 contratti con i Soci.

Al 31.12.2010, i saldi patrimoniali ed economici tra Idrolatina S.r.l., le imprese socie di Idrolatina S.r.l., i Comuni Soci ed Acqualatina S.p.A. sono riportati nelle pagine seguenti. La colonna rapporti commerciali si riferisce a tutte le operazioni rientranti nell'attività tipica di business, la colonna "Diversi" si riferisce ad operazioni residuali di natura non commerciale.

Tutti i rapporti tra Acqualatina S.p.A. e le parti correlate private sopramenzionate sono posti in essere nell'interesse della società e sono disciplinati da contratti specifici (e/o accordi) e regolati, come sopra specificato, a normali condizioni di mercato.

Si evidenzia infine che non vi sono altre controparti correlate, oltre a quelle sopra indicate, e con le quali la società abbia intrattenuto rapporti di natura commerciale o finanziaria nel corso dell'esercizio o con le quali la società presenti un saldo attivo o passivo alla data di chiusura del bilancio.



Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile si precisa che Acqualatina S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna Società o Ente.

**RAPPORTI CON  
CONTROPARTI CORRELATE**

**SALDI PATRIMONIALI**  
(in unità di euro)

	31.12.2010 Rapporti Commerciali	Diversi	Totale
<b>Crediti verso Azionisti</b>			
Comuni rientranti nell'ATO 4	1.807.318	296.604	2.103.922
Idrolatina S.r.l.	0	3.708	3.708
	<b>1.807.318</b>	<b>300.312</b>	<b>2.107.630</b>
<b>Crediti verso Consociate</b>			
Veolia Acqua S.r.l.	0	0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Debiti verso Azionisti</b>			
Idrolatina S.r.l.	2.403.307	86.398	2.489.705
Comuni rientranti nell'ATO 4	35.145.504	48.540	35.194.044
	<b>37.548.811</b>	<b>134.938</b>	<b>37.683.749</b>
<b>Debiti verso Consociate</b>			
SIBA S.p.A.	1.090.770	0	1.090.770
Veolia Acqua S.r.l.	6.679.295	45.095	6.724.390
	<b>7.770.065</b>	<b>45.095</b>	<b>7.815.060</b>

RAPPORTI CON  
CONTROPARTI CORRELATE

SALDI ECONOMICI

(in unità di euro)

	31.12.2010		
	Rapporti	Diversi	Totale
	Commerciali		
<b>Ricavi da Azionisti</b>			
Comuni rientranti nell'ATO 4	1.455.326	47.475	1.502.801
Idrolatina S.r.l.	0	3.649	3.649
	<b>1.455.326</b>	<b>51.124</b>	<b>1.506.450</b>
<b>Ricavi da Consociate</b>			
Veolia Acqua S.r.l.	0	0	0
	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Costi da Azionisti</b>			
Idrolatina S.r.l.	0	0	0
Comuni rientranti nell'ATO 4	1.698.877	0	1.698.877
	<b>1.698.877</b>	<b>0</b>	<b>1.698.877</b>
<b>Costi da Consociate</b>			
SIBA S.p.A.	80.000 (1)	0	80.000
Veolia Acqua S.r.l.	0	0	0
	<b>80.000</b>	<b>0</b>	<b>80.000</b>

Nota

(1) I costi dalla consociata SIBA S.p.A., pari a € 80.000 nel 2010, sono stati interamente capitalizzati in quanto afferenti alla progettazione esecutiva e fornitura in opera di apparecchiature elettromeccaniche di impianti di trattamento acque reflue.



### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 ha evidenziato un utile, pari a € 3.383 mila per l'esercizio, in progressivo miglioramento rispetto all'esercizio precedente nel corso del quale la Società ha consuntivato un utile pari a € 1.294 mila. A tal riguardo si evidenzia che la Società, nel corso dell'esercizio 2010, ha continuato a porre in essere specifiche ed efficaci azioni, come definite nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 luglio 2009, per risolvere i problemi strutturali e nel contempo raggiungere e mantenere il necessario equilibrio economico-finanziario per garantire il presupposto della continuità aziendale. Le linee guida dell'ultimo Piano Industriale attualmente approvato, che mira al risanamento della situazione economica-finanziaria della Società, prevedono come punti cardine il recupero dei crediti clienti, la riduzione dei costi operativi, il miglioramento del rendimento fisico ed amministrativo della rete di distribuzione e l'orientamento del Programma degli interventi verso investimenti produttivi.

Per quanto concerne l'energia elettrica utilizzata per il sollevamento di acqua potabile e per il sollevamento dei fognari, che rappresenta una voce di costo che incide primariamente sull'equilibrio economico, sono previste alcune azioni specifiche che hanno anche un impatto sul volume idraulico e precisamente la riduzione dei volumi e quindi dell'energia elettrica consumata, l'efficientamento dei sistemi di pompaggio e la riduzione dei costi specifici di acquisto dell'energia elettrica.

Per quanto concerne il settore acquedotto, sono previste alcune azioni specifiche che si basano sul recupero delle perdite di distribuzione dell'acqua comportando una



20

riduzione dei volumi prodotti di acqua e contestualmente influendo sulla diminuzione dei consumi energetici e precisamente la mappatura dettagliata dell'intera rete, la distrettualizzazione delle reti di distribuzione comunali, la riqualificazione e la sostituzione delle condotte più degradate sulla base delle oltre 8 mila perdite rilevate annualmente e la ricerca sistematica delle perdite occulte.

Per quanto concerne i settori fognatura e depurazione sono previste alcune azioni specifiche che si basano sul conseguimento del rendimento ottimale e precisamente il risanamento dei vecchi impianti e il riefficientamento elettro/idraulico degli impianti di sollevamento al fine di raggiungere il rendimento ottimale dei complessi motore/pompa.

Al fine di garantire l'ottimizzazione della gestione delle attività, è previsto un maggiore impulso al programma di manutenzione quale strumento principale di gestione degli interventi pianificabili e/o programmabili al fine di garantire che gli interventi manutentivi ritenuti necessari vengano realizzati con la massima economia e che il lavoro eseguito risponda a criteri di produttività ed efficienza. L'obiettivo fondamentale del programma di manutenzione è pertanto quello di realizzare un equilibrio economico e tecnico tra due sistemi complementari e interconnessi: attività impreviste e ordinarie. Per quanto riguarda lo smaltimento dei fanghi sono previsti una serie di interventi (riduzione dei volumi di fanghi prodotti intervenendo sul processo biologico degli impianti con l'utilizzo dell'ozonolisi o attraverso il compostaggio e investimenti per l'essiccamento dei prodotti utilizzabili come combustibile biologico nei cementifici) atti a minimizzare la produzione di fanghi con conseguente riduzione dei costi di gestione connessi al trattamento e smaltimento di questi ultimi a partire dall'esercizio 2012.

Nonostante le azioni precedentemente descritte abbiano determinato effetti positivi sul conto economico della Società, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e i primi mesi dell'anno 2011 hanno evidenziato ancora problemi di liquidità a breve termine, non tanto per le finalità di gestione operativa corrente, quanto per l'esecuzione degli investimenti programmati. L'incasso dei crediti verso i clienti, riferiti alla gestione



del Servizio Idrico Integrato, pur mostrando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente a seguito delle azioni messe in atto dalla Società (Rafforzamento team incassi per recupero del credito; Aumento degli interventi sul territorio di riduzione del flusso agli utenti morosi, come previsto dal Regolamento d'utenza; *Task-force* per seguire attentamente i c.d. "Grandi Clienti"; Recupero coattivo del credito attraverso Equitalia S.p.A. tramite invio di cartelle esattoriali esteso a tutti i Comuni gestiti; Progetto speciale condomini; Intensificazione degli sforzi sulla moratoria ad Aprilia, ecc.) non ha raggiunto i livelli attesi dal piano economico finanziario approvato.

A tal riguardo si evidenzia che nella seduta consiliare del 25 gennaio 2011 è emerso che alcune criticità strutturali in alcune aree strategiche, quali il recupero crediti clienti, il recupero dispersioni amministrative e il recupero dispersioni fisiche, nonostante le azioni programmate nel Piano industriale, non sono state superate a causa delle difficoltà di gestione della liquidità aziendale. A tale ultimo proposito si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2011, ha deliberato di dare mandato all'Amministratore Delegato, avvalendosi delle risorse messe a disposizione dal Socio privato, di continuare ad implementare le azioni del Piano industriale e nel contempo di definire un nuovo Piano economico-finanziario in una visione sia di breve sia di medio - lungo periodo con conseguente superamento delle criticità strutturali che ancora permangono e che attualmente costituiscono un gap per il conseguimento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione societaria. Alla data della presente relazione l'implementazione del Piano industriale e la definizione del nuovo Piano economico-finanziario da parte del Socio privato sono in fase di definizione. Per ulteriori informazioni sul nuovo Piano economico-finanziario si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Finanziamento del piano degli investimenti".

Si evidenzia l'importanza dell'implementazione del Piano industriale e della definizione del nuovo Piano economico-finanziario per l'assetto futuro della Società, in quanto qualora i risultati dello stesso dovessero essere inferiori alle attese, il Consiglio di Amministrazione dovrebbe azionare, senza indugio, provvedimenti

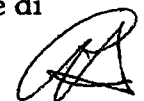


urgenti di riduzione dei costi e di miglioramento della situazione finanziaria e avviare tutte le opportune procedure previste dalla Convenzione di Gestione al fine di ripristinare l'equilibrio economico-finanziario.

Si evidenzia, tuttavia, che l'eventuale inefficacia, parziale o totale delle azioni indicate in precedenza, che dovranno ragionevolmente permettere nel corso del triennio 2011-2013 di ritornare al livello di incassi previsto nei piani finanziari, potrebbe avere implicazioni rilevanti circa l'esistenza futura del presupposto della continuità aziendale. A tale ultimo proposito si rinvia anche a quanto successivamente descritto nel paragrafo "Continuità aziendale".

#### Finanziamento del piano degli investimenti

Per il finanziamento del Piano degli investimenti così come definiti nell'Allegato C2 alla Convenzione di Gestione, modificata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 14 luglio 2006 e dettagliati per Comune con delibera, atto n. 2, della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 12 dicembre 2008, Acqualatina S.p.A. ha stipulato con Depfa Bank plc un contratto di finanziamento a lungo termine no recourse (*senior loan*) in data 23 maggio 2007. Tale strumento prevede che l'Ente Finanziatore potrà rivalersi sui soli flussi finanziari e sugli utili generati dal progetto. L'importo complessivo del finanziamento, con scadenza il 23 maggio 2031, è pari a € 114.500 mila, di cui € 105.000 mila per la Linea Base e € 9.500 mila per la Linea Fidejussioni. Il Project Financing, come ogni forma di finanziamento, prevede delle forme di garanzia a favore del soggetto finanziatore, tra le quali, il pegno sulle azioni della Società. L'accordo di pegno sulle azioni private, rappresentanti il 49% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A., è stato sottoscritto dal Socio Privato Idrolatina S.r.l. dopo il rilascio del gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione; anche l'accordo di pegno sulle azioni riferibili ai Soci Pubblici, rappresentanti almeno il 17,7% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A., è stato concesso dai Soci stessi. Infatti, in data 19 dicembre 2008 e in data 26 gennaio 2009, i Soci Comune di Sperlonga, Comune di



Sonnino, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Terracina, Comune di Fondi, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Sabaudia e Comune di Latina hanno costituito in pegno a favore di Depfa Bank plc numero 5.874.932 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna per un valore complessivo di Euro 5.874.932,00 rappresentanti il 24,82904% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A.. Si evidenzia che la garanzia sulle azioni si esercita solo in determinate e ben definite condizioni ( es. Mancato Pagamento, Violazione di obblighi contrattuali, Parametri Finanziari, ecc.) che diano luogo ad un Effetto Negativo Rilevante che non venga adeguatamente gestito da Acqualatina S.p.A.; nelle condizioni ordinarie i diritti di voto e quelli amministrativi rimarranno sempre in capo al socio costituente, ovvero ai Comuni.

Il Pegno sulle Azioni Pubbliche si differenzia sostanzialmente da quello sulle Azioni Private in quanto, per le prime, non è previsto il diritto di Escussione da parte dell'Ente Finanziatore. In caso di esercizio del Pegno, l'Ente Finanziatore avrebbe solamente diritto ad esercitare i diritti amministrativi legati a tali azioni.

Per quanto attiene, infine, la ricaduta del Pegno sui bilanci degli Enti Locali Soci, si evidenzia che la costituzione del pegno da parte degli Enti Locali di cui all'Accordo di Pegno su Azioni Pubbliche non potrà averne alcuna.

Infatti:

1. la garanzia in oggetto non potrà comportare, in nessun caso, il trasferimento della titolarità delle Azioni costituite in Pegno a terzi;
2. l'Accordo di Pegno su Azioni Pubbliche e il Contratto di Finanziamento non prevedono a carico degli Enti Locali, direttamente o indirettamente, obbligazioni di natura patrimoniale.

Si evidenzia che il finanziamento in parola, al fine di ottenere la disponibilità delle diverse linee di credito, è assoggettato al rispetto di covenants finanziari, legati alle performance aziendali che, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, risultano rispettati.



Si evidenzia, inoltre, che nel corso dell'anno 2010 è stato realizzato circa l'81% degli investimenti programmati per lo stesso anno, per un valore complessivo pari a € 17.678 mila, suddiviso nelle seguenti tipologie di intervento:

1. Acquedotto (Produzione e Rete) € 3.315 mila;
2. Fognatura € 1.362 mila;
3. Depurazione € 2.768 mila;
4. Telecontrollo - GIS € 937 mila;
5. Recupero dispersioni € 1.694 mila;
6. Manutenzioni straordinarie € 7.602 mila.

Si evidenzia, inoltre, che la revisione ordinaria del Programma degli interventi è prevista con una periodicità di 6 anni. Tale revisione, come stabilito dal capitolo 18.1 del Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Gestione, consiste in un'analisi dello stato di realizzazione del piano precedente e nell'indicazione degli interventi dei successivi 6 anni. Tali termini temporali possono essere superati ogni qualvolta si manifestano eventi straordinari, così come stabiliti dal capitolo 18.2 del Disciplinare in parola, che modifichino sostanzialmente le previsioni del Programma degli interventi; nel qual caso si procederà ad una revisione straordinaria del Piano stesso. L'analisi dello stato di realizzazione del Programma degli interventi in corso e l'individuazione del dettaglio degli interventi per i successivi 6 anni avverrà alla fine dell'anno 2011; soltanto a quella data l'eventuale mancata esecuzione degli investimenti attesi potrà dar luogo all'applicazione di una penale da parte dell'ATO 4 secondo quanto previsto dal capitolo 30 del Disciplinare in parola. A tale ultimo proposito si evidenzia che la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4, in data 14 dicembre 2010, ha deliberato, tra l'altro:

- di prendere atto della relazione del Gestore sullo stato di avanzamento del programma degli interventi 2003 - 2011 e di riconoscere che il ritardo nell'esecuzione del Programma degli interventi non è dovuto a cause imputabili al Gestore, ma lo stesso rientra tra le ipotesi di esonero di



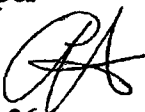
responsabilità contrattualmente previste, di cui all'articolo 30 bis, comma 5, della Convenzione di gestione;

- di dare mandato alla STO di predisporre un nuovo Programma degli interventi, nell'ambito di una più ampia revisione dell'intero Piano, che garantisca il recupero del mancato investimento pari a 26 milioni di euro e che consideri la volontà dell'ATO 4 di aumentare di almeno il 5% l'ammontare complessivo degli investimenti ad oggi previsti e pari a 296 milioni di euro per l'intera concessione.

La Società sta attualmente preparando un nuovo Piano economico-finanziario che recepisca gli effetti delle delibere dell'ATO 4 precedentemente descritte nella presente relazione sulla gestione. Gli Amministratori ritengono che il nuovo Piano economico-finanziario sarà disponibile per l'approvazione anche da parte di Depfa Bank entro il secondo semestre dell'esercizio in corso. La Società nel 2010 non ha effettuato tiraggi relativi al finanziamento con Depfa Bank né prevede di effettuarne nel corso del 2011; in ogni caso, se la Società dovesse operare sulle linee di credito del finanziamento dovrebbe, stante la predisposizione del Piano economico-finanziario, chiedere unicamente una specifica autorizzazione a Depfa Bank.

#### Verifica fiscale generale

A seguito delle contestazioni mosse dalla Guardia di Finanza con il processo verbale di constatazione, redatto a conclusione della verifica fiscale generale in data 03 marzo 2006, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha emesso gli avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2002, 2003, 2004 e 2005. Avverso i suddetti atti sono stati predisposti e depositati presso le competenti sedi giurisdizionali quattro distinti ricorsi. Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2002 e 2003, la Commissione Tributaria Provinciale di Latina, con sentenze n. 172/03/2007 e n. 173/03/2007, depositate il 15 novembre 2007, ha accolto parzialmente i ricorsi della Società, dichiarando non deducibile l'importo di circa € 40 mila per gli anni di imposta 2002 e 2003, nonché l'importo di circa € 662 mila per



26

l'anno di imposta 2003, costo quest'ultimo da ripartire in ammortamento per quote costanti con applicazione del coefficiente del 6%. Le suddette sentenze sono state impugnate dall'Agenzia delle Entrate di Latina. Successivamente la Commissione Tributaria Regionale di Roma, sezione staccata di Latina, con sentenze n. 719/39/09 e n. 720/39/09, depositate il 13 novembre 2009, ha respinto l'appello promosso dall'Agenzia delle Entrate confermando l'esito del giudizio di 1° grado relativamente agli anni d'imposta 2002 e 2003. Si evidenzia che in data 24 dicembre 2010 l'Avvocatura dello Stato ha notificato i ricorsi in Corte di Cassazione per le suddette sentenze; in data 28 gennaio 2011 sono stati notificati e in data 14 febbraio 2011 sono stati depositati entrambi i controricorsi in Corte di Cassazione. Per quanto riguarda l'avviso di accertamento relativo all'anno di imposta 2004 la Commissione Tributaria Provinciale di Latina, con sentenza n. 117/3/2010, depositata il 06 aprile 2010, ha accolto parzialmente il ricorso della Società, dichiarando non deducibili gli importi di circa € 3 mila, € 13 mila, € 44 mila e € 246 mila per l'anno di imposta 2004. Per quanto riguarda l'avviso di accertamento relativo all'anno di imposta 2005 la Commissione Tributaria Provinciale di Latina, con sentenza n. 118/3/2010, depositata il 06 aprile 2010, ha accolto totalmente il ricorso della Società, annullando l'avviso di accertamento impugnato per l'anno di imposta 2005.

Si evidenzia che in data 22 dicembre 2010 è stata notificata alla Società, da parte dell'Agente della riscossione, un'intimazione di pagamento con la quale veniva richiesto il pagamento della somma complessiva pari a € 146 mila (di cui € 129 quota IRES e IRAP 2004 e € 17 mila oneri accessori) con riferimento al pronunciamento del Giudice tributario per l'anno d'imposta 2004; in data 31 dicembre 2010 la Società ha provveduto al versamento di tale importo. Sotto il profilo contabile la Società ha dato evidenza dell'utilizzo del fondo 2004 per l'importo pari a € 71 mila, mentre la differenza, pari a € 58 mila, ha trovato contropartita addebitando il conto imposte esercizi precedenti.



Alla data del 31 dicembre 2010 il Fondo per rischi e oneri evidenzia un importo pari a € 277 mila a copertura dei probabili oneri connessi ai contenziosi sopra descritti, che gli Amministratori, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, hanno ritenuto congruo nel suo ammontare totale anche tenuto conto delle intervenute sentenze della Commissione Tributaria Provinciale per le riprese a tassazione operate per gli anni d'imposta 2004 e 2005.

#### Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001

Si evidenzia che Acqualatina S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 e ha nominato il membro monocratico dell'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello. La Società sta attualmente procedendo ad un aggiornamento del modello per i necessari adeguamenti periodici.

#### Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Si evidenzia che Acqualatina S.p.A. ha proceduto all'aggiornamento del Documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali in adempimento agli articoli 33, 34 e 35 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dell'Allegato B al Decreto contenente il disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza.

#### Indagini giudiziarie

Sono attualmente in corso alcuni procedimenti penali, aventi ad oggetto principalmente reati di natura amministrativa e ambientale, nei confronti di attuali e precedenti amministratori e dirigenti della Società. Gli amministratori ritengono che, anche sulla base degli approfondimenti effettuati dalle competenti funzioni aziendali

con il supporto dei consulenti esterni, l'esito dei procedimenti in parola non determinerà effetti patrimoniali o di altra natura rilevanti per la Società.

### **Altre informazioni**

Nel 2010 la Società non ha condotto nessuna attività di ricerca e sviluppo. I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità rappresentati in bilancio accolgono le attività di ricerca condotte negli esercizi precedenti attraverso una convenzione con il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale dell'Università di Firenze ed aventi per oggetto la gestione integrata dei fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue civili e dei processi di potabilizzazione e gli oneri pubblicitari sostenuti negli esercizi precedenti per l'avvio e la prosecuzione della campagna di regolarizzazione dei contratti idrici e di recupero dispersioni.

La Società alla data del 31.12.2010 non possiede azioni proprie, azioni o quote di altre società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la società, infine, non ha acquistato o alienato sia azioni proprie sia azioni o quote di altre società nel corso dell'esercizio anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La Società, oltre ad avere la sede a Latina, ha le seguenti sedi decentrate sul territorio dell'ATO 4 per consentire un contatto diretto con i clienti: Cisterna di Latina, Fondi, Formia, Gaeta, Lenola, Minturno, Nettuno, Priverno, Terracina e Aprilia.

Si evidenzia che, al fine di fornire all'Autorità d'Ambito le informazioni relative all'approvvigionamento, trattamento, adduzione e distribuzione idrica, alla raccolta, sollevamento e collettamento delle acque reflue, alla depurazione dei liquami e condotte di allontanamento così come richieste dal Disciplinare Tecnico, la Società produrrà entro il corrente esercizio il prospetto economico con i dati disaggregati,

corredato dalle relative note descrittive, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2010; tale prospetto e le relative note saranno assoggettati ai controlli previsti dal Disciplinare Tecnico in parola.

Informativa ai sensi dell'articolo 2428, comma 6bis, del Codice Civile

La Società, come già ampiamente descritto, opera nel settore della gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio e non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali e regionali di gestione delle risorse idriche.

La Società, in considerazione dei meccanismi di determinazione e periodico adeguamento della tariffa idropotabile, stabiliti dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 in applicazione della Convenzione di Gestione, non è esposta a significativi rischi di variazione dei prezzi dei servizi offerti.

La Società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti dell'utenza. Si evidenzia che, nell'ambito del contratto di finanziamento stipulato con Depfa Bank plc, Acqualatina S.p.A. ha sottoscritto, in data 31 dicembre 2007 con scadenza 31 dicembre 2031, un contratto di Hedging volto alla copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse su almeno il 50% dell'importo in linea capitale del finanziamento. Il tasso fissato da Acqualatina S.p.A. è il 4,750%. Il valore nozionale al 31 dicembre 2010 è pari a € 45.018.706,10. La valutazione del mercato mostrava al 31 dicembre 2010 una teorica plusvalenza pari a € 6.274.667,56. Per il periodo di interessi dal 31 dicembre 2009 al 30 giugno 2010 Acqualatina S.p.A. ha pagato un *net swap* pari a € 804 mila; per il periodo di interessi dal 30 giugno 2010 al 31 dicembre 2010 Acqualatina S.p.A. ha pagato un *net swap* pari a € 842 mila.



Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle attività tipiche è monitorato anche con l'affidamento del servizio di recupero dei crediti tramite riscossione coattiva operata da Equitalia Gerit S.p.A. con la formazione del ruolo e la conseguente emissione di cartella esattoriale ai sensi dell'art. 156 D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e dell'art. 17, comma 2, D. Lgs. 26/02/1999 n. 46. Al 31 dicembre 2010 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Allo stato attuale, nel caso dovessero riproporsi significativi ritardi nell'incasso dei crediti verso i clienti riferiti alla gestione del Servizio Idrico Integrato, la Società potrebbe essere esposta al rischio di liquidità in quanto le fonti di finanziamento risulterebbero insufficienti non tanto per le finalità di gestione operativa corrente, ma quanto per l'esecuzione degli investimenti programmati. Sotto quest'ultimo profilo, comunque si rileva che la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4, in data 14 dicembre 2010, ha deliberato di prendere atto della relazione del Gestore sullo stato di avanzamento del programma degli interventi 2003 - 2011 e di riconoscere che il ritardo nell'esecuzione del Programma degli interventi (mancato investimento pari a 26 milioni di euro) non è dovuto a cause imputabili al Gestore, ma lo stesso rientra tra le ipotesi di esonero di responsabilità contrattualmente previste, di cui all'articolo 30 bis, comma 5, della Convenzione di gestione.

#### Continuità aziendale

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto considerando appropriato il presupposto previsto dall'articolo 2423 bis del Codice Civile in riferimento alla prospettiva della continuità aziendale. A tal proposito è opportuno evidenziare le seguenti rilevanti incertezze che possono determinare significativi dubbi sulla continuità aziendale:

- mancato rispetto dei livelli di incasso dai clienti secondo quanto previsto dal piano economico e finanziario attualmente in vigore sottostante il finanziamento con Depfa Bank plc descritto in precedenza;



31

- inefficacia parziale o totale delle azioni descritte al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della presente relazione, in parte già poste in essere, per garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione tale da permettere anche la realizzazione del livello degli investimenti attesi dalla Convenzione di Gestione.

In base alle azioni descritte nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", le attività e le passività del bilancio di esercizio sono state valutate in regime di continuità aziendale, senza considerare, quindi, implicazioni patrimoniali conseguenti ad una eventuale discontinuità.

Gli Amministratori ritengono, infatti, che le azioni pianificate per consentire alla Società la continuazione delle attività aziendali, potranno avere buon esito permettendo, quindi, di superare anche le criticità finanziarie della Società descritte in precedenza nella presente relazione.

La presente relazione sulla gestione è stata predisposta dagli Amministratori in accompagnamento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 ed il contenuto della stessa è conforme a quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile.

#### **Proposta di destinazione dell'utile**

Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2010 così come predisposto, e per quanto riguarda l'utile d'esercizio, pari a euro 3.382.731, di destinarlo a copertura parziale delle perdite portate a nuovo dell'esercizio precedente.

Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Avv. Giuseppe ADESSI

